



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30 aprile 2010

n. 4/2010



Rassegna Stampa

Notizie da Bruxelles

Termina l'Unione Europea Occidentale

Definiti i termini per l'iniziativa popolare europea

Il servizio diplomatico di azione esterna della UE prende forma

Notizie dall'Europa

La catastrofe aerea di Smolensk e il corso delle relazioni tra Polonia e Russia

Vulcano Islanda, si torna a volare

Avvenimenti - News

10 maggio, Festa dell'Europa

Il razzismo in Europa. Inclusione e Multiculturalismo

L'Europa di Lisbona nel mondo che cambia

Erasmus Day Live 2010

Spring Day – Primavera dell'Europa 2010

Tecnologie per la Pace: i bambini soldato

Notizie da Bruxelles

Termina l'Unione Europea Occidentale

L'Unione Europea Occidentale, organizzazione nata nel 1948 in seguito al Trattato di Bruxelles, è stata formalmente dissolta, in attuazione di una decisione presa dal Consiglio di Colonia del 1999. La UEO, da molti considerata il braccio militare dell'UE, ha garantito un minimo nucleo di cooperazione in materia di sicurezza tra i paesi membri (inizialmente solo Gran Bretagna, Francia e Benelux) e, tra alti e bassi, ha costituito l'unico nucleo di difesa comune creatasi in sede europea al di fuori della NATO.

Il Consiglio di Colonia ha stabilito il rafforzamento della Politica estera di sicurezza e difesa, ponendo così le basi per un riassorbimento dei compiti della UEO all'interno delle strutture dell'Unione. Con il trattato di Lisbona, il quale include una clausola di mutuo intervento in difesa dei paesi membri, si prevede una nuova fase della politica europea di difesa, la quale però deve a tutti gli effetti ancora vedere la luce. È proprio per fare spazio a questa nuova fase, ancora tutta da scrivere, che si è voluto denunciare il trattato istituyente la UEO, in fondo figlia di una logica bipolare ormai desueta.

Per agevolare la fase di transizione, lo staff amministrativo è stato spostato da Parigi, sede originale, a Bruxelles, e verrà gradualmente assorbito nell'organico comunitario. Il comando di Stato-Maggiore è invece già stato sciolto.

Fonte:

http://www.lastampa.it/_web/cmstp/tmplrubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID_blog=197&ID_articolo=1442&ID_sezione=&sezione=

http://www.lemonde.fr/europe/article/2010/03/24/le-traite-de-defense-de-l-union-europeenne-occidentale-bientot-denonce_1323975_3214.html

<http://www.weu.int/>

Definiti i termini per l'iniziativa popolare europea

Il vicepresidente della Commissione europea, Maros Sefcovic, ha presentato le misure attuative della cosiddetta "iniziativa popolare europea", ossia la possibilità per i cittadini comunitari di proporre alle istituzioni europee dei progetti di legge da valutare.

Questa opportunità, garantita nel Trattato di Lisbona, prevede come requisito la firma dell'iniziativa da parte di almeno un milione di cittadini europei provenienti da almeno un terzo degli stati membri. Non appena i promotori dell'iniziativa

avranno raggiunto la quota di 300.000 firme provenienti da almeno tre diversi paesi, la Commissione dovrà avviare la procedura di verifica di ammissibilità del quesito sottoposto. Si tratta quindi di verificare se la legge proposta ricada o meno nell'ambito delle competenze comunitarie e se confligga o meno con normative già in vigore. Da quel momento, i promotori avranno un anno di tempo per completare la raccolta firme, e la Commissione ulteriori quattro mesi per esprimere il suo verdetto finale di ammissibilità.

La proposta passerà quindi al vaglio delle istituzioni legislative europee, Parlamento e Consiglio, i quali avranno la parola finale sull'approvazione della norma. Per quanto il potere ultimo rimanga quindi nelle mani dei capi di governo europei e degli eurodeputati, è difficile immaginare che questi ignorino o bocchino completamente una legge sostenuta dal basso secondo la nuova procedura .

La proposta del vicepresidente deve ora essere approvata dal Consiglio, ma si pianifica di farlo in tempo tale da avere la norma attuativa dell'iniziativa popolare in vigore entro quest'anno.

Fonte:http://www.lastampa.it/web/cmstp/tmplrubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID_blog=197&ID_articolo=1440&ID_sezione=&sezione=

http://comunicazione.formez.it/files/com_2009_622_it.pdf

Il servizio diplomatico di azione esterna della UE prende forma

In seguito ad un vertice tenutosi Lunedì 26 aprile a Lussemburgo tra i vertici dei corpi diplomatici degli stati membri e presieduto dall'Alta Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione Lady Ashton, è stato raggiunto un accordo per la strutturazione del nuovo servizio europeo di azione esterna (SEAE).

In poche parole, si tratterebbe di costituire formalmente un corpo diplomatico comunitario per le rappresentanze estere dell'Unione, come previsto dal trattato di Lisbona. Si comprende facilmente come quest'accordo (la mancanza del quale ha in precedenza attirato molte critiche sulla Ashton), per altro solo il primo passo del percorso, sia stato difficile da raggiungere se si tiene conto della dimensione del SEAE: questo infatti comprenderà migliaia di diplomatici e di personale amministrativo collegato, in oltre 136 sedi distaccate. Si tratta insomma di un sacco di posti da attribuire e di piramidi gerarchiche da costruire, da cui le forti tensioni tra stati per la definizione dell'accordo. La Ashton è arrivata ad un compromesso permettendo di mantenere il numero dei rappresentanti in proporzione al peso demografico di ogni paese, allo stesso tempo impegnando nel SEAE un terzo dei diplomatici nazionali per ogni paese membro.

Oltre alla questione dell'organigramma, un'altra questione spinosa è il finanziamento e le spese della struttura. Molti stati membri che, a cause delle ridotte dimensioni, non possono avere delle ambasciate in tutti i paesi del mondo

sperano di poter accollare al SEAE funzioni consolari in questi stati terzi che non possono raggiungere con la propria diplomazia nazionale, mentre ovviamente gli stati membri più grandi fanno resistenza per evitare il conseguente aumento dei costi. In ultimo, nella decisione sul funzionamento dei vertici del SEAE sono emerse tutte le profonde differenze in termini di cultura amministrativa tra paesi come la Francia, abituati ad una burocrazia piramidale e rigida, e paesi di matrice anglosassone, dall'amministrazione più collegiale e fluida nei posti e nelle competenze.

Quest'accordo dovrà ora passare al vaglio del Parlamento Europeo, il quale ha il controllo sul budget del SEAE, ed intende usare tale arma per condizionare le nomine e la struttura stessa del servizio. In particolare, il Parlamento si opporrà ad un controllo troppo stretto degli stati sul SEAE, cercando di evitare derive intergovernative, le quali potrebbero soffocare fin dalla nascita la diplomazia comunitaria, rendendola nient'altro che una sede distaccata del livello nazionale. In tal senso si sono già espressi i capigruppo di tutti i maggiori partiti dell'Europarlamento.

Fonti: http://www.lemonde.fr/europe/article/2010/04/26/les-27-jettent-les-bases-d-un-nouveau-service-diplomatique-europeen_1343005_3214.html
http://eeas.europa.eu/background/index_fr.htm

Notizie dall'Europa

La catastrofe aerea di Smolensk e il corso delle relazioni tra Polonia e Russia

Sabato 10 aprile 2010 è una delle pagine più tristi della storia polacca: l'aereo su cui viaggiava il Presidente polacco e altre 95 persone, tra cui i maggiori vertici della classe politica russa, è precipitato a causa di un errore del pilota, probabilmente dovuto alla densa nebbia che circondava l'aeroporto di Smolensk, città della Russia orientale. Le autorità polacche stavano raggiungendo il luogo simbolo dell'eccidio di Katyn, in cui circa 20.000 soldati polacchi furono sterminati dall'Armata rossa. Questa vicenda ha sicuramente contribuito nel rendere difficili le relazioni tra Polonia e Russia, anche dopo il crollo del regime sovietico.

La Polonia dei gemelli Kaczynsky, infatti, è il più rilevante freno politico in sede europea per il miglioramento dei rapporti con la Russia di Putin, in quanto l'ex satellite dell'Unione sovietica ha un peso sempre più rilevante nella politica estera dell'Unione europea.

Secondo l'opinione dei principali analisti internazionali, le buone relazioni tra Germania e Russia non sono sufficienti per sbloccare l'asse Est-Ovest della politica decisionale dell'Unione europea. Piuttosto, sono i rapporti tra Mosca e Varsavia che hanno un forte riflesso su come l'Unione europea si avvicina alla Russia. Pertanto, nonostante Kaczynsky non fosse affatto filo-sovietico, i dirigenti russi si sono adoperati per porre fine a questo cinico colpo di mano della storia, che lega ancora una volta la Russia a significativi lutti polacchi.

Le autorità di Mosca hanno collaborato con le autorità polacche per la ricerca e l'identificazione dei corpi e hanno più volte sottolineato la loro piena solidarietà a Varsavia, fatto che non è passato inosservato ed è stato molto apprezzato in Polonia. Il tragico destino della classe dirigente polacca, quindi, potrebbe essere il punto di svolta per un significativo miglioramento delle relazioni tra Europa, Polonia e Russia.

Fonti: <http://www.lesoir.be/actualite/monde/2010-04-11/le-crash-pourrait-modifier-les-relations-est-ouest-en-europe-763742.php>

http://www.lastampa.it/web/cmstp/tmplrubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID_blog=197&ID_articolo=1454&ID_sezione=404&sezione

Vulcano Islanda, si torna a volare

Nei giorni scorsi l'eruzione del vulcano situato sotto il ghiacciaio Eyjafjallajokul in Islanda ha bloccato il traffico aereo europeo.

Le ceneri vulcaniche, infatti, costituiscono uno dei maggiori (benché rari) pericoli per gli aerei. Se si entra in una nube vulcanica, composta da materiali sottili ma solidi, l'altissima velocità dell'aereo produce lo stesso effetto che produrrebbe lo sfregamento di un foglio di carta vetrata su una qualsiasi superficie. Ad essere danneggiata può essere in primo luogo la parte esterna dei parabrezza, i quali finirebbero per essere completamente rovinati e opacizzati. Tuttavia, le polveri vulcaniche possono produrre delle conseguenze più disastrose, nel caso in cui dovessero entrare a contatto con i motori, poiché potrebbero provocarne persino l'arresto.

Dal 15 aprile sono stati chiusi progressivamente tutti gli aeroporti del Nord Europa, arrivando fino alla cancellazione di oltre ventimila voli in un giorno. I passeggeri 'vittime' del blocco aereo sono stati circa 7 milioni, secondo i conteggi dell'organizzazione degli aeroporti europei. Le perdite subite dai 313 scali paralizzati hanno raggiunto quota 136 milioni di euro, superando così l'impatto negativo causato dagli attacchi terroristici dell'11 settembre.

Consapevole della situazione di emergenza venutasi a creare nel settore del trasporto aereo e in quelli ad esso collegati, il presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso ha deciso di insediare un gruppo di lavoro 'ad hoc' per esaminare se e cosa fare per contenere i danni subiti da compagnie e altri operatori. In campo è scesa anche la presidenza di turno spagnola dell'Unione, che ha convocato il 19 aprile scorso, un Consiglio straordinario dei ministri dei Trasporti per fare il punto della situazione sia dal punto di vista economico che da quello operativo.

Dopo cinque giorni di caos che ha interessato milioni di passeggeri, i cieli europei hanno gradualmente riaperto, come previsto dall'accordo raggiunto dai ministri dei Trasporti dell'Unione europea. Tuttavia il fenomeno improvviso deve condurre ad una riflessione più approfondita: la nube di cenere proveniente dall'Islanda ha completamente paralizzato il traffico aereo europeo, dimostrando in questo modo la fragilità della società moderna e i costi ormai insostenibili della complessità.

Fonti:http://www.repubblica.it/esteri/2010/04/21/news/vulcano_islanda_si_torna_a_volare_la_nube_di_cenere_si_sta_disperdendo-3499358/

10 maggio, Festa dell'Europa

Lo Europe Direct di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì e con la Provincia di Forlì - Cesena, organizza il prossimo 10 maggio l'undicesima edizione della Festa dell'Europa, importante momento di celebrazione istituzionale dedicata alla nascita dell'Unione Europea.

La giornata prevede lo svolgimento di numerose attività relative ai temi della sensibilizzazione e della cittadinanza europea e alle quali parteciperanno le scuole primarie di primo e secondo grado e superiori di Forlì. Le scuole prenderanno parte ai giochi previsti tra il Salone Comunale, Piazzetta della Misura e Piazzetta XC Pacifici e saranno allestiti alcuni banchetti informativi con materiale a distribuzione gratuita relativo all'Unione Europea. Nel corso della mattinata, inoltre, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso "Parlamen-ti-amo" nell'ambito del progetto "Parlamen-ti-amo! I giovani e il Parlamento europeo, come essere coinvolti!".

Per maggiori informazioni sul programma della giornata, è possibile consultare il sito del Punto Europa www.puntoeuropa.eu

Fonte: www.puntoeuropa.eu

Il razzismo in Europa. Inclusione e Multiculturalismo

Ultimo appuntamento con il ciclo di incontri ed eventi relativi al percorso "Il razzismo in Europa. Inclusione e Multiculturalismo". Lo Europe Direct Punto Europa di Forlì, in collaborazione con il Comune di Forlì, ha avviato una serie di incontri, dal 18 dicembre 2009 al 10 maggio 2010, sul tema dei razzismi, della xenofobia e del loro superamento, con l'obiettivo di analizzare in profondità questi temi per sviluppare una discussione e una riflessione le più ampie possibile.

Il mese prossimo, lunedì 10 maggio, in coincidenza con la celebrazione della Festa dell'Europa, a partire dalle ore 17, è prevista la tavola rotonda che concluderà il ciclo e nel corso della quale interverranno numerose autorità e docenti della Facoltà di Scienze Politiche "Roberto Ruffilli", della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Bologna, sede di Forlì, e Alexandre Stutzmann, Primo Consigliere diplomatico del Presidente del Parlamento europeo. Presiederà l'incontro la Prof.ssa Giuliana Laschi, Presidente del Comitato Scientifico del Punto Europa di Forlì.

Fonte: www.puntoeuropa.eu

L'Europa di Lisbona nel mondo che cambia

Il Centro Studi sul Federalismo, in collaborazione con più centri di riflessione politica torinesi, promuove il ciclo di incontri "L'Europa di Lisbona nel mondo che cambia", un'iniziativa volta a stimolare il dibattito sui nuovi assetti dell'Unione

Europea a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona lo scorso primo dicembre.

Tutti gli incontri si svolgeranno a Torino presso la Fondazione Luigi Einaudi ed avranno come filo conduttore l'analisi del contesto mondiale attuale, i suoi rapidi mutamenti, e le opportunità per l'UE di affrontare nuovi modelli di sviluppo, di intervenire sul problema planetario dell'immigrazione, di studiare una riforma del Sistema monetario internazionale data l'affermazione di nuovi protagonisti economici mondiali. Il prossimo martedì 18 maggio è previsto un incontro dal titolo "La politica di asilo e di immigrazione con il Trattato di Lisbona".

Fonte: <http://www.csfederalismo.it/index.php/it/attivita/>

Erasmus Day Live 2010

Il prossimo 14 maggio avrà inizio a Torino l'Erasmus Day Live 2010, un'iniziativa che promuove la cultura europea tra i giovani attraverso metodi non convenzionali, come la realizzazione di eventi itineranti nelle maggiori metropoli europee e che trova nel Progetto Erasmus il suo naturale punto di partenza. Il progetto coinvolge ad oggi oltre 700.000 studenti, attraverso l'attiva collaborazione di 30 Atenei in tutta Europa – tra i quali l'Università degli Studi di Bologna - e la partecipazione di diversi enti ed associazioni culturali italiani.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Parlamento Europeo e con il Ministero della Gioventù della Repubblica Italiana, ed è patrocinato dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.

Fonte: http://www.erasmusdaylive.eu/Erasmus_Day_Live/HOMEPAGE.html

Spring Day – Primavera dell'Europa 2010

La Primavera dell'Europa è una campagna annuale che si svolge dal 22 marzo al 30 giugno 2010 e si rivolge a tutte le scuole primarie e secondarie in Europa. Aderendo a tale iniziativa, gli insegnanti e gli studenti possono partecipare a un'ampia gamma di attività, concorsi e discussioni online che introducono ai temi europei in modo innovativo e creativo.

L'obiettivo dello Spring Day è portare la dimensione europea nelle scuole, promuovendo una forte interazione tra la dimensione locale e quella europea. rafforzare il concetto di cittadinanza avvicinando l'Europa ai giovani cittadini, incentrandosi ogni anno su un tema speciale. L'edizione di quest'anno è dedicata in particolare a "Cittadinanza europea e diritti fondamentali", ma verranno anche affrontati un numero di temi rilevanti e interessanti quali la biodiversità e il cambiamento climatico e le tematiche inerenti all'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Organizzata da European Schoolnet per conto della Commissione Europea, la Primavera dell'Europa è giunta alla sua ottava edizione e, anno dopo anno, ha visto prendervi parte un numero sempre maggiore di scuole.

Per partecipare, basta iscriversi sul sito
<http://www.springday2010.net/ww/it/pub/spring2010/index.htm>

Fonte: <http://www.springday2010.net/ww/it/pub/spring2010/index.htm>

Tecnologie per la Pace: i bambini soldato

La fondazione NetPoleis e la Coalizione Stop all'uso dei bambini soldato, in collaborazione col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'UNRIC-ONU, l'UNESCO, Nova Multimedia, la Fondazione Pistorio, l'USR Lombardia e l'Università degli Studi di Milano, organizzano una giornata di eventi dedicati alla questione dei bambini soldato. L'evento, che si terrà venerdì 7 maggio a partire dalle ore 8,30 nell'aula magna dell'Università degli Studi di Milano, prevede la partecipazione di due testimonial vittime di guerra ed ex bambini soldato, Kon Kelei e Zlata Filipovic. A seguito della conferenza, si svolgerà nel pomeriggio il dibattito e in contemporanea, verrà esposta la mostra « Alla guerra non ci gioco », promossa da Nova Multimedia e dalla Coalizione Stop all'uso dei bambini soldato. Per la partecipazione è richiesta l'iscrizione online.

Fonte : <http://www.netpoleis.it/progetti.aspx?idPagina=55>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fo.it
www.comune.forli.fo.it



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Francesca Blamonti (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Gianna Mungelli, Noemi Pardi, Stefano Lambertucci, Silvia Renda, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Francesca Blamonti (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì); Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).